



INTRECCI, MAGLIE, RETICOLI

UN APPROCCIO BOTTOM UP

*L'IMPORTANZA DELLA RETE
NEL CONTRASTO ALLA
VIOLENZA DOMESTICA*

Breve storia del centro antiviolenza La Nara di Prato

- *Le origini nel collettivo*
- *La riflessione sui diritti e sulla violenza*
- *L'evoluzione e la nascita del centro*
- *Il gruppo di lavoro che opera contro la violenza*
- *La rete e la sua importanza*

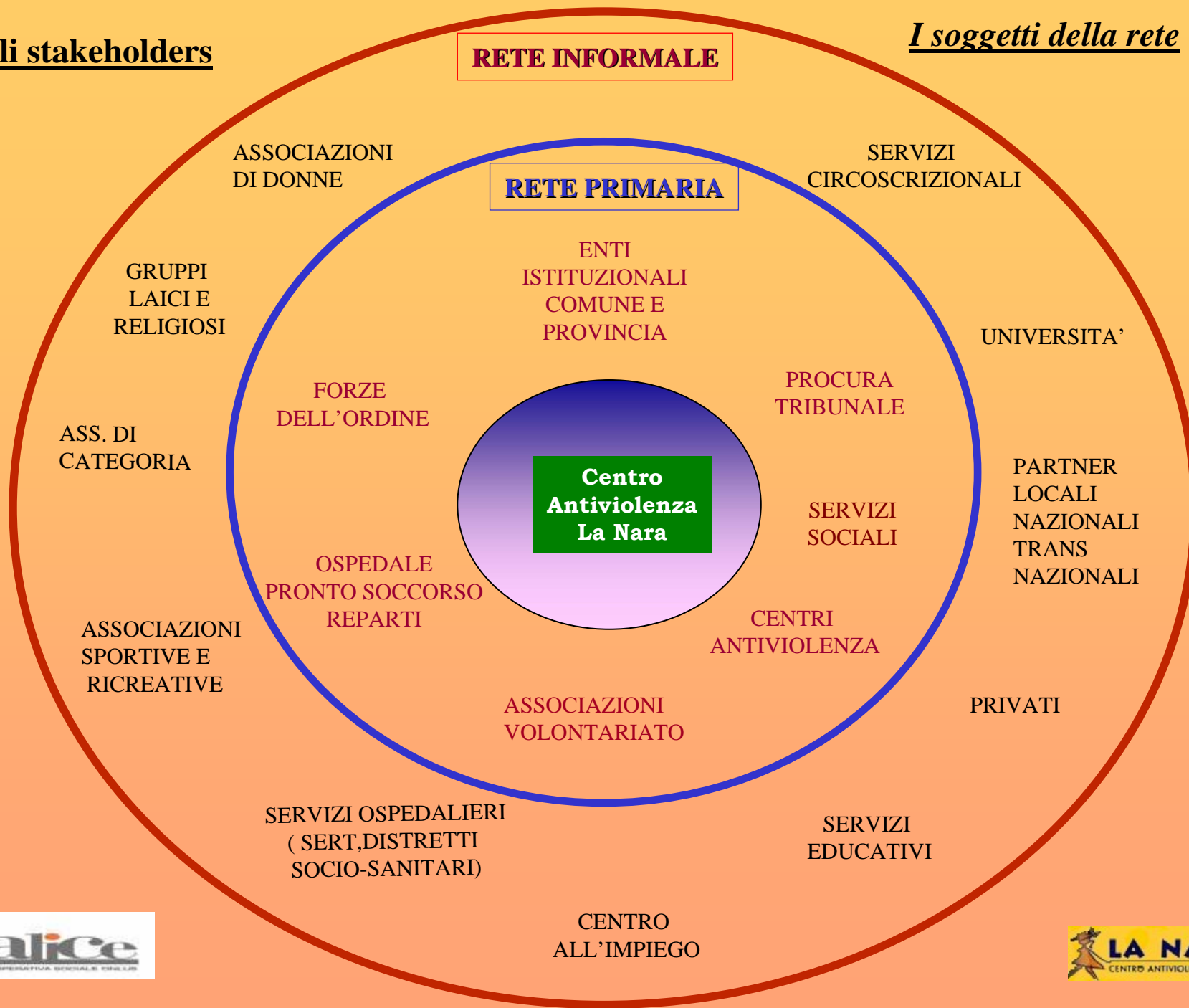
IL LAVORO DI RETE

Fin dall'inizio ci siamo rese conto che per proteggere le donne e dare risposte adeguate è necessario il coinvolgimento di referenti e operatori di diversi ambiti in un intervento coerente e sicuro per la vittima

Chi sono i soggetti della rete ?

Gli stakeholders

I soggetti della rete



PRINCIPI FONDAMENTALI

1. Il riconoscimento del paradigma della differenza di genere
2. Il riconoscimento e la protezione della donna
3. Il rifiuto di qualsiasi forma di violenza
4. Il riconoscimento della violenza come fenomeno socio culturale

LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO

- Come siamo partiti
- Come procedere
- Dove arrivare

Il primo tavolo di lavoro formale: anno 2005

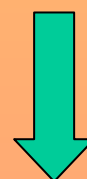
1. **Provincia di Prato**
Ass. Politiche sociali
2. **Commissione Pari**
Opportunità Provincia
3. **Servizi ASL n. 4 e Pronto**
Soccorso
4. **La Nara**
5. **Comune di Prato**
Ass. Servizi Sociali



Protocollo con il
pronto soccorso



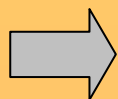
Formazione operatori ASL



Convegno di presentazione
Campagna di sensibilizzazione

I tavoli successivi

**Soggetti promotori
protocollo intesa
Pronto Soccorso**



**Tavolo di lavoro
Progetto Arianna
Ass. Le Nove**



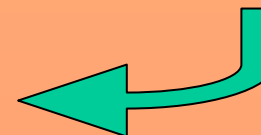
**Provincia di Prato e
Commissione P.O.**



**Tavoli di lavoro con
tutti i soggetti**



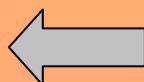
Incarico La Nara



**STESURA
PROTOCOLLO
DEFINITIVO**



**Questura
Procura**



Circolo di studio

**Riflessione confronto su
procedure e protocollo**

RIFLESSIONI SULLE CAUSE CHE CREANO “SMAGLIATURE” NELLA RETE

Difficoltà nelle procedure:

- *Difficoltà di individuare dei referenti*
- *Difficoltà con donne straniere senza permesso*

Difficoltà per gli operatori/ici :

- *Senso di disagio e/o inadeguatezza*
- *La traumaticità dell' ascolto della violenza*
- *Difficoltà di leggere gli indicatori di pericolo*

Protocollo con il pronto soccorso sulla violenza sessuale

- *Coordinamento*
- *Procedure*

Coordinamento:

Curato dal direttore del pronto soccorso

Doveri dell'istituzione sanitaria:

- *Prendersi cura della donna che ha subito violenza*
- *Garantire riservatezza, disponibilità all'ascolto, testimonianza del fatto accaduto*
- *Garantire assistenza medica, psicologica, sociale*
- *Ottemperare agli obblighi di rilevamento delle prove del fatto accaduto*

Procedure previste:

- *Accoglienza in Pronto Soccorso*
- *Consulenza Ginecologica*
- *Altri consulti urgenti: psichiatrico, infettivologico, tossicologico, neurologico, etc*

Visita Ginecologica

(dopo aver preso visione del verbale e di tutta la procedura del PS)

- *Impiego di una cartella clinica guidata*
- *Sviluppo del racconto*
- *Valutazioni sulle condizioni della donna
(stato psico - fisico)*
- *Valutazione dei genitali, descrizione del loro stato*
- *Prelievi predefiniti ed in base al racconto della
donna (utilizzo di KIT)*

UN APPROCCIO BOTTOM UP

La nostra storia ha origine da quel movimento femminista e dal movimento culturale che si è sviluppato negli anni 70 e 80. In parallelo al movimento femminista si sviluppava un movimento di giovani studenti e lavoratori quali eravamo che intendevano perseguire dei percorsi di lavoro autonomo. Anni quelli di scoperta della comunicazione, della formazione permanente, dall'interesse diverso verso il sociale. Parallelamente alla militanza nel collettivo femminista di Prato la mia esperienza è stata quella di elaborare con altre compagne la costituzione di una Cooperativa Sociale denominata Alice, con l'apertura di un centro per l'accoglienza di persone con problemi psichiatrici provenienti dal manicomio SanSalvi di Firenze che chiudeva per effetto della legge Basaglia (180)

Nel collettivo guidato da una donna straordinaria, dal nome Nara alla quale abbiamo dedicato il nostro centro antiviolenza avevamo allestito un consultorio e sotto il controllo di tre ginecologi dell'ospedale che si erano offerti di dare un contributo a volontariato, iniziammo una sensibilizzazione e istruzione per l'uso degli anticoncezionali. Le donne venivano numerose sia per il consultorio sia agli incontri che facevamo su studi e tematiche relativi ai diritti delle donne, sul divorzio e sull'aborto e sulla necessità di leggi che riconoscessero questi diritti. Di lì a poco le donne si presentavano spontaneamente e si aprivano sui loro problemi familiari e qui emergeva il problema diffuso della violenza familiare. L'ultimo impegno politico prima che il collettivo si sciogliesse è stato proprio sulla violenza sessuale.

Nell'ambito della cooperativa attraverso i servizi che a poco a poco si sviluppavano rivolti ai bambini ai ragazzi e agli anziani mi è sempre capitato di rilevare, anche se ad una utenza indiretta, quali le madri dei bambini le nuore le figlie degli anziani di cui i occupavamo, storie di inaudita violenza che passavano con mio grande stupore in quell'"assordante silenzio" come la Romito lo definisce. Nel 95 era maturata in me e altre colleghe la voglia di impegnarsi in quel progetto contro la violenza che ancora dopo tanti anni rimaneva senza risposta. Visitando alcune delle esperienze esistenti come Bologna per esempio proposi un progetto all'assessore in carica in

quel periodo, donna fra l'altro del Comune. Io non fui forse molto chiara e lei neanche troppo convinta ma dichiarò di aver bisogno di case per donne sfrattate e così aprimmo la prima casa delle donne, tuttora attiva insieme a casa Naima.: E poi fu il 1996 e con la legge 66 approvata dopo 20 anni dalla prima discussione fu finanziato dalla Regione Toscana il progetto per il centro antiviolenza con la casa rifugio, presentato con il Comune e la Provincia di Prato.

Fin dall'inizio come gruppo di lavoro abbiamo avuto verso questo impegno un grande senso di responsabilità e l'esigenza di formazione e conoscenza e confronto continuo rispetto alla violenza.

LA RETE

I 20 anni di lavoro nel sociale antecedenti la nascita del centro antiviolenza hanno sicuramente agevolato lo sviluppo e il coordinamento del lavoro rispetto al fenomeno della violenza

Questo impegno ci ha fatto capire l'importanza della costruzione di una rete forte di soggetti che supportassero il nostro lavoro inserendo anche soggetti diversi a quelli con cui già dividevamo il nostro quotidiano lavoro, come le forze dell'ordine e operatori sanitari.

Principi che favoriscono un comune lavoro

1. Il paradigma della differenza di genere viene riconosciuto e rivendicato.: Il Genere femminile è considerato portatore di valori unici ed originali e non semplicemente come riflesso e/o dipendenza da altri.
2. Il riconoscimento della donna come persona, intendendo con questo tutte le sue risorse, potenzialità e capacità.
3. Il rifiuto di qualsiasi forma di violenza: non esiste possibilità alcuna di legittimare una relazione tra generi che implichi al prevaricazione la sopraffazione e l'annientamento di un genere (l'uomo) sull'altro (la donna).

4. L'analisi dei meccanismi socio-culturali e politici che tendono a perpetuare, confinandola nella normale quotidianità, la violenza sulle donne.

I Soggetti

Il centro antiviolenza La Nara _ Cooperativa Alice

Attivo nel territorio da 10 anni accoglie donne e i loro figli e figlie- Il gruppo di lavoro è costituito da 1 coordinatrice n. 7 operatrici con qualifiche adeguate e con formazione sulla violenza oltre a due psicoterapeute esterne e uno studio di avvocate donne, Volontario, Servizio civile.

Il Comune di Prato –

Capofila del progetto e finanziatore

La Provincia di Prato –

Finanziatore- promotrice di eventi – campagne di sensibilizzazione

I comuni della Provincia di Prato –Finanziatore

Commissione provinciale Pari opportunità

Promuove iniziative contro la violenza e fa parte dei tavoli di lavoro

Assessorato ai servizi sociale del Comune di Prato

Capofila del progetto, finanziatore ha funzione di coordinamento e di valutazione

Pronto soccorso –

Ha coordinato il lavoro di stesura per *protocollo d'intesa sulla violenza sessuale e collabora nel contrasto alla violenza con il Centro La Nara*

I rapporti instaurati negli anni con il Pronto soccorso la sensibilità di due ginecologhe e del responsabile del Pronto soccorso, la difficoltà degli operatori sanitari nell'accoglienza di donne che hanno subito violenza fanno nascere l'esigenza di mettere a punto delle procedure di accoglienza e di rilevazione dell'abuso: Attraverso riunioni e confronti durati circa un anno dove l'unico soggetto esterno al presidio ospedaliero eravamo noi è stato prodotto un protocollo d'intesa che permette agli operatori di avere strumenti e metodi precisi in caso di violenza sessuale

Procura

Oltre alla sua funzione promuove con il centro e altri soggetti della rete a azioni di sensibilizzazione formazione

Questura - squadra Mobile ufficio denunce

E' riferimento della Nara per le denunce con un ufficio predisposto e Ispettori formati e collabora ad iniziative di formazione e sensibilizzazioni anche con altri soggetti della rete

Assoc.San vincenzo de Paoli

Caritas

Sono le referenti maggiori per sostegni materiali per le donne oltre alle partecipazioni progettuali e ai tavoli di lavoro per lo sviluppo e fanno parte di un protocollo cittadino per il contrasto alle povertà promosso dal comune di Prato